1865

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

N° 137

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 9 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Con decreti 25 maggio prossimo passato e sulla proposta del Ministro delle finanze, S. M. ha fatte le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Ad ufficiali:

Gonella cavaliere Camillo, direttore compartimentale nell'amministrazione del Tesoro;
Gajal de la Chenaye Gaspare, già tesoriere provinciale;
Manfredi Camillo, direttore nell'amministrazione delle tasse e del Demanio;
Merlo Salvatore, direttore nell'amministrazione delle gabelle;
Novelli Luigi, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze;
Picello Giovanni Battista, id., id.;
Pizzagalli Giovanni, direttore nell'amministrazione del Tesoro;
Petitbon Luigi, id.;
Suini Sigismondo, direttore nell'amministrazione delle gabelle;
Taranto Francesco, direttore nell'amministrazione del Tesoro;
Tiragallo Angelo, già tesoriere centrale;
Turconi Paolo, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze.

A cavalieri:

Ciarbonero Giovanni, capo-sezione negli uffizi della Corte dei Conti;
Cambiaggi Giacinto, capo-sezione al Ministero delle finanze;
Catelani Giuseppe, id., id.;
Caire Luigi, id., id.;
Ciollaro Edoardo, capo-sezione nell'amministrazione del Tesoro;
Capuano Giovanni Battista, membro del Consiglio del Banco di Napoli;
Ciccarelli Pasquale, id., id.;
Chiofalo Pietro, direttore nell'amministrazione delle tasse e del Demanio;
Demonte Aurelio, capo-sezione al Ministero delle finanze;
Derossi avvocato Pietro Antonino, id.;
D'Orso Giuseppe, segretario capo d'ufficio nell'amministrazione del Debito pubblico;
Dell'Abbadessa Luigi, direttore nell'amministrazione delle tasse e del Demanio.

Relazione a S. M. in udienza del 27 *aprile* 1865.

SIRE!

Le più nobili scienze positive che onorano lo scibile umano, l'astronomia cioè, la geografia, la fisica, la meteorologia concorrono tutte a somministrare, oggidì più che mai, i mezzi necessarii al marino per poter dirigere con sicurezza e precisione la sua navigazione in qualsiasi circostanza di tempo e di luogo.

Istrumenti astronomici ingegnosissimi servono al navigante per dedurre dai movimenti e dalla posizione osservata degli astri nel cielo, quella che la nave occupa sulla superficie dell'acqua. Le carte idrografiche gli fanno conoscere la natura e la forma delle coste e delle isole, i porti, gli ancoraggi e le accidentalità del suolo sottomarino, e sulle medesime egli segna la via che deve seguire per giungere alla meta del viaggio.

I portolani e le guide di navigazione gli indicano la direzione dei venti costanti e periodici, le grandi correnti marine, i movimenti delle maree, i pericoli da evitarsi. La meteorologia finalmente coi suoi istrumenti gli spiega le vicissitudini atmosferiche, gli predice il mutamento dei venti, il subentrare delle calme, il sopravenire delle burrasche e degli uragani. L'arte del navigare pertanto, che consisteva in poche regole empiriche e lasciava le navi esposte a tutti i pericoli dell'ignoto e dell'impreveduto, è divenuta oggidì ricchissima di metodi improntati alla scienza e d'istrumenti correttissimi.

In iscambio di così fatti beneficii non v'è esercizio d'altra arte qualsiasi che possa recare a quelle scienze maggiori vantaggi, quanto la navigazione.

Ogni nave che solca gli oceani si può oggidì considerare come un osservatorio ambulante, ove notando e descrivendo con precisione tutti i giornalieri fenomeni che cadono sotto i sensi del marinaro, registrando le osservazioni e i lavori scientifici ch'egli è naturalmente obbligato ad eseguire per regolare la corsa della nave, si viene a comporre quasi senza avvedersene una delle migliori raccolte di osservazioni degli svariati fenomeni della natura, tanto più preziosa quantochè la superficie del mare eccedendo di gran lunga quella terrestre, ed essendo più di quella infinitamente accessibile in ogni sua parte, la raccolta suddetta si riferisce ad un vastissimo campo di osservazione spoglio inoltre per la omogenea ed uniforme natura di quelle influenze perturbatrici che alterano spesse volte in terra il generale andamento dei fenomeni.

Facile riesce quindi riconoscere l'urgenza e l'importanza d'uno speciale ordinamento sopra codesta parte del servizio in mare del nostro navile da guerra, di quella parte cioè che si riferisce all'armamento nautico scientifico dei bastimenti, che prescrive i lavori giornalieri da eseguirsi, il modo di tenere i registri meteorologici, di compilare i giornali delle osservazioni nautiche ed idrografiche, e che dettando precetti utilissimi dedotti dall'astronomia, dalla geografia o dalla fisica per garantire la sicurezza della navigazione, servono per compenso a rifornire queste scienze di un prezioso corredo di pratiche osservazioni.

Questo speciale ordinamento del servizio nautico scientifico nelle navi armate non il è solo indispensabile ad introdursi. Occorre eziandio iniziare un sistema di lavori idrografici a cui tutte le potenze marittime concorrono. I lavori idrografici si connettono coll'astronomia, con operazioni geodetiche e topografiche eseguite lungo le coste, con la geografia fisica del mare e con la meteorologia. Le coste marine, i piani dei porti, delle isole, degli ancoraggi, la descrizione grafica degli scogli, dei bassifondi, la direzione dei venti e delle correnti, la declinazione e le variazioni dell'ago magnetico, le alte e le basse maree, l'ubicazione precisa dei fari e fanali, le guide pratiche di navigazione, sono tutte cose di cui si occupa direttamente l'idrografia.

In Italia, è d'uopo riconoscerlo, codesti studi furono fin qui assai scarsamente coltivati. La stessa idrografia delle coste italiane non può comporsi se non ricorrendo in gran parte alle carte francesi ed a quelle inglesi, e solo pel poco tratto restante fa d'uopo servirsi di antiquate carte italiane. Ciò presenta nell'esercizio della navigazione non pochi inconvenienti, sia per la diversa scala in cui sono delineate le carte di origine diversa, sia pei differenti meridiani cui si riferiscono le longitudini, sia per la diversa unità di misura con cui sono indicate le profondità allo scandaglio.

D'altra parte è importante osservare che per quanto siano ben fatte le carte inglesi e francesi dei nostri lidi, non poche imperfezioni di tracciato ed inesattezze di indicazioni vi si riscontrano, sia perchè è razionale che ufficiali ed ingegneri forestieri non abbiano precisa e minuta conoscenza pratica delle località, sia perchè riesce sempre loro impossibile dedicare quei molti mezzi e continuati che può consacrare soltanto la nazionale marina onde raggiungere lo scopo, sia infine perchè non possono far tesoro di tutte le notizie e riscontri che i nazionali raccolgono invece con tutta facilità, quando il servizio idrografico e quello nautico in genere del regio naviglio siano debitamente ordinati.

L'assoluta mancanza di norme che regolassero l'andamento dei servizi or ora segnalati aveva suggerito al mio predecessore di rivolgere su questo argomento la sua attenzione. Cotali studi vennero continuati, ed ora il riferente sottopone alla sanzione della Maestà Vostra uno schema di decreto sull'organizzazione del servizio scientifico della marina.

Nelle sedi dei dipartimenti marittimi viene fondato un ufficio pel servizio scientifico, scopo del quale dovendo essere la direzione del deposito di carte ed istrumenti nautici per armare le navi del rispettivo dipartimento, l'annessovi osservatorio sarebbe fornito di macchine per quel tanto che basti ad intraprendere le osservazioni indispensabili a tenere regolati gli strumenti del deposito stesso.

In oggi la distribuzione e sistemazione degli oggetti scientifici sulle navi ch'entrano in armamento non trovansi regolate da alcuna prescrizione speciale, tranne quelle generali sancite dal regolamento sul servizio di bordo, e che richiedono evidentemente d'essere sviluppate con norme apposite e particolari, cominciando dal determinare la dotazione di carte ed istrumenti di ciascun bastimento in relazione alla specie ed ai viaggi cui sono destinate le navi.

A tale scopo furono compilate con le migliori collezioni di carte marine francesi ed inglesi le idrografie complete di tutti i mari e coste del globo. Questi gruppi di carte costituiranno l'archivio idrografico dei dipartimenti, e le navi entrando in armamento saranno fornite delle idrografie adatte ai mari e coste che devono visitare.

Presso gli uffici dipartimentali predetti verranno pure istituiti il gabinetto degli strumenti di dotazione delle navi e la sala dei cronometri.

Il regolamento accennando le norme generali che si riferiscono alle questioni tecniche di rettificazione degli istrumenti, prescriverà le disposizioni di servizio contabile ed amministrativo per la buona amministrazione e manutenzione loro e per la regolare consegna dei medesimi alle navi che passano in armamento, sviluppando su questo proposito quelle norme generali tracciate nell'attuale regolamento sulla contabilità del materiale. Le biblioteche dipartimentali vengono pure attribuite alla direzione superiore di codesti uffizi, stabilendo per le stesse alcune norme necessarie a rendere più regolare ed uniforme il loro servizio.

Il regolamento inoltre determinerà le disposizioni attinenti al servizio scientifico di bordo sulle regie navi, in base alle idee sommarie tracciate in questa relazione.

Egli è però naturale che il servizio scientifico eseguito sia nei dipartimenti, sia a bordo dei regi legni, debba venire concentrato in un ufficio superiore che ne diriga l'andamento in modo uniforme, e che nel tempo istesso venga incaricato della parte che si riferisce ai lavori idrografici di così grande, urgente e continua importanza per i naviganti. La necessità di un ufficio centrale per il servizio nautico, idrografico e meteorologico sorge quindi dalle predette considerazioni, quale conseguenza del fatto istesso di un tale ordinamento. È perciò che il regolamento stabilirà le attribuzioni di un tale ufficio e le basi generali su cui posar deve la sua istituzione. Senonchè nelle odierne condizioni, riuscendo prima necessario organizzare gli uffici dipartimentali, lasciarli funzionare e raccogliere i lavori scientifici delle regie navi, lo stabilimento dell'ufficio centrale non presenta l'immediata necessità di metterlo ad effetto. Tali ragioni indussero quindi il sottoscritto a proporre come misura transitoria che per il momento il predetto ufficio non venga istituito, ma che si possa procedere al suo impianto tostochè l'importanza del servizio iniziato ne faccia sentire la necessità.

Tali sono le basi generali per l'ordinamento del servizio scientifico della marina, e siccome desse riescono a vantaggio generale della scienza ed a speciale utilità della navigazione, così il riferente nutre fiducia che la Maestà Vostra vorrà degnarsi di apporre la sua Sovrana sanzione al seguente decreto che stabilisce tali norme.

Il numero 2314 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 20 novembre 1862 che approva un Regolamento provvisorio per la contabilità del materiale della regia marina;

Visto l'ordinamento della regia marina in data 22 febbraio 1865;

Visto il Regolamento sul servizio di bordo approvato con determinazione del 13 giugno 1863;

Considerata l'urgenza di provvedere all'ordinamento del servizio scientifico della regia marina;

Sulla proposta del nostro Ministro per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nelle sedi dei dipartimenti marittimi viene istituito un Ufficio per l'andamento del servizio scientifico nel rispettivo dipartimento col titolo di Ufficio dipartimentale per il servizio scientifico della marina.

Alla direzione degli uffici suddetti sarà preposto un ufficiale dello stato maggiore generale della regia marina col titolo di direttore dell'Ufficio dipartimentale per il servizio scientifico della marina, di grado non inferiore a quello di luogotenente di vascello di 1ª classe.

Lo specchio *A* annesso al presente decreto e firmato d'ordine nostro dal nostro Ministro della marina, determina il personale che dev'essere assegnato ai predetti uffici.

Art. 2. Sarà istituito un ufficio per dirigere e regolare l'andamento del servizio nautico, idrografico e meteorologico con la denominazione di Ufficio centrale per il servizio scientifico della marina.

Alla direzione del predetto ufficio sarà prescelto un uffiziale superiore dello stato maggiore generale della marina, col titolo di direttore dell'ufficio centrale per il servizio scientifico della marina.

Apposito decreto stabilirà il personale da assegnarsi all'ufficio centrale suddetto.

Art. 3. Il direttore dell'ufficio centrale per il servizio scientifico della marina sarà nominato con R. decreto, sulla proposta del nostro Ministro della marina.

I direttori degli uffici dipartimentali sono nominati con decreto Ministeriale.

La durata delle suddette destinazioni è almeno di due anni.

Gli ufficiali addetti o comandati ai citati uffici sono nominati dai Comandi in capo dei dipartimenti, dietro ordine del Ministro.

Il rimanente del personale attribuito agli uffici medesimi viene destinato dall'aiutante generale del rispettivo dipartimento.

Art. 4. L'ufficio centrale sarà posto sotto la diretta dipendenza del Ministero col quale dovrà corrispondere.

Gli uffici dipartimentali dipenderanno dall'ufficio centrale, e corrisponderanno col medesimo, eccetto per la parte disciplinare ed amministrativa.

Art. 5. Presso ciascun ufficio dipartimentale viene stabilita un'officina per la manutenzione ordinaria degli istrumenti nautici, meteorologici e magnetici consegnati agli uffici medesimi.

Del materiale necessario per i lavori della predetta officina rimane risponsabile il direttore dell'ufficio.

Sono applicate a questa contabilità le disposizioni generali del Regolamento provvisorio per la contabilità del materiale, in data 20 novembre 1862, combinate pel caso speciale a tenore del prescritto dell'articolo 3° del Regolamento medesimo.

Speciali convenzioni verranno stipulate con fabbricanti di orologi e di istrumenti per i lavori di manutenzione delle macchine di orologeria, e per le riparazioni delle stesse e degli strumenti.

Art. 6. Le attribuzioni dell'ufficio centrale e di quelli dipartimentali, le norme per l'andamento generale del servizio scientifico nei predetti uffici e nelle RR. Navi, le disposizioni relative agli acquisti e riparazioni di oggetti spettanti al servizio medesimo e le prescrizioni amministrative per la loro alienazione, consegna e ricezione saranno determinate coll'apposito Regolamento, firmato d'ordine nostro dal nostro Ministro della marina.

Art. 7. Le spese necessarie al servizio scientifico della marina vengono prelevate dal relativo capitolo del bilancio che porta una tale denominazione.

Lo specchio *A* stabilisce gli assegnamenti devoluti ai direttori degli uffici per il servizio scientifico.

Art. 8. Al servizio scientifico nella sede del 3° dipartimento, sarà provveduto eccezionalmente con apposite prescrizioni contenute nel Regolamento di cui all'articolo 6.

Art. 9. Il presente decreto avrà effetto ed esecuzione dal 1° del prossimo mese di giugno corrente anno, alla quale epoca rimane abrogata qualunque disposizione precedentemente emanata sull'oggetto medesimo.

Art. 10. (*transitorio*). L'ufficio centrale, di cui all'articolo 2 del presente decreto, verrà istituito allorchè il nostro Ministro della marina lo riputerà necessario. Nel frattempo il prelodato nostro ministro provvederà al concentramento del servizio con particolari disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

APPENDICE

L'INDUSTRIA DEL FERRO IN ITALIA.

(Continuazione e fine.)

Anzitutto occorrono commesse di lavoro *di una entità proporzionata all'importanza ed al costo degli stabilimenti* che devono fornilo, *regolari* in quanto possibile ed *a prezzi rimuneratori*, cioè in armonia con il costo delle materie prime e con le condizioni del nostro paese. Senza tali commesse alquanto vistose e durature per qualche anno, è assurdo il pretendere che gli industriali si accingano all'impianto degli stabilimenti che sono necessari, ed alla riforma ed ampliamento delle ferriere che potrebbero loro fornire, come si indicò altrove, tante materie prime di scelta qualità. — In secondo luogo si deve attendere in quanto possibile al principio della *suddivisione del lavoro*, cioè alla migliore distribuzione del medesimo secondo le specialità dei generi in determinati stabilimenti che a tali specialità si applichino di preferenza, stabilimenti limitati di numero in proporzione al lavoro annuale occorrente, ma bene attrezzati e condotti.

Questi principii essenziali non si poterono o non si vollero ancora praticare da noi. Gli attuali stabilimenti, anche troppi di numero, ma poco attrezzati, mentre fabbricano casualmente una macchina di qualche centinaio di cavalli od una locomotiva, sono poco dopo costretti applicare gli stessi operai ad oggetti meschini, avere chincaglierie, onde trovansi quasi tutti nel caso di lavorare onerosamente, mentre sono insufficienti alle grandi e nuove occorrenze. Alcuno di essi potrà bensì, mediante uno sforzo strardinario, fornire eccezionalmente ferri, macchine e pezzi lavorati di non facile esecuzione: ma questa non può chiamarsi fabbricazione corrente. Non basta produrre, ei conviene poter produrre a prezzi convenienti tanto al compratore quanto al venditore. In Italia i ferri e combustibili da adoprare nelle officine sono necessariamente a prezzi superiori più o meno a quelli delle officine delle estere nazioni industriali; la manopera, è vero, potrebbe essere alquanto più tenue, ma nello stato delle cose ed appunto per la mancanza della suddivisione del lavoro, il costo suo riferito alla quantità di lavoro eseguito, riesce forse più caro che all'estero; infine abbiamo l'onere dei capitali di primo impianto e tutte le difficoltà d'un paese ancora poco fatto all'industria. In tali condizioni, per poter produrre economicamente di fronte all'estera concorrenza, occorrono non solo le riforme daziarie che furono a luogo loro indicate, ma eziandio lo attenersi rigorosamente ai sani principii industriali e nella loro applicazione far uso di tutte le misure opportune ad alleviare gli oneri dell'industria.

Quale è invece l'uso più generale nel nostro paese per dar le commesse? Per tutte quelle superanti il meschino valore di lire 4000 la legge prescrive in genere la formalità degli incanti. Questi poi vengono soventi aperti per piccole quantità, o senza un remoto preavviso, e per lo più vi si ammette indifferentemente chiunque si presenti anche non fabbricatore del genere. Tale sistema può essere comodo alle amministrazioni ed ammessibile per certe provviste comuni e di facile fabbricazione; ma oltrechè quasi mai giova a prevenire gli inganni, non bastando la richiesta cauzione a riparare gli inconvenienti di un contratto mancato, non può condurre ad alcun vantaggioso risultamento pei grandi rami d'industria di cui ci occupiamo e che presso di noi o sono appena incipienti o debbono nascere ancora. La concorrenza illimitata a cui si abbandonano gli attuali nostri stabilimenti, li porta a far ribassi assurdi per cui è impossibile ai medesimi di lavorare con benefizio; e, checchè dicasi, se le cose perdureranno nell'attuale sistema è ben prevedibile che non solo non potranno nascere le industrie di cui ancora manchiamo, ma gli stabilimenti che ora esistono, sempre come per il passato liquideranno con perdita. E così il lavoro con cui le nostre amministrazioni credono alimentare l'industria nazionale, in causa al modo tenuto nel commetterle qua e là, alla spicciolata e talora a prezzi impossibili, serve più che altro ad ucciderle.

La Commissione delle ferriere nominata dal Ministero della marina, dopo aver presa ad esame così vitale questione, formolava alcune norme secondo le quali l'amministrazione del Governo avesse in dati casi ad accordare le commesse alla industria nostra, norme che da lungo tempo sono in uso presso le amministrazioni più illuminate di varii Governi e di grandi compagnie che danno importanti lavori e commesse di ferri, armi, macchine, navi, ecc., agli stabilimenti industriali. Tali norme in termini generali sono le seguenti:

a) Dato che vogliasi aprire concorso, prevenire in tempo gli industriali del fa-bisogno prossimativo delle varie amministrazioni onde quelli possano prepararsi a concorrere; ammettervi coloro soltanto che dispongono di stabilimento o mezzi di fabbricare in paese gli oggetti di cui si tratta, nel qual caso potrebbero anche venire esentati dall'obbligo della cauzione.

b) Fare contratti duraturi per varii anni, non però più di cinque, e per quantità variabili entro limiti che l'amministrazione stessa saprà stabilire.

c) Nei casi in cui le provviste richiedano grossi capitali di impianto, l'amministrazione venga anche autorizzata a fare convenzioni speciali fuori d'asta osservando le occorrenti cautele, e tenendo conto dei prezzi dell'estero. Il sistema delle anticipe può in dati casi venire mantenuto.

d) Che in dati casi di fabbricazione nuova o difficile, l'amministrazione sia pure autorizzata a conferire commesse ai nazionali con prezzi di favore rispetto a quelli dell'estero.

e) Che nel caso di commesse date alle fabbriche nazionali, l'amministrazione prenda cautele onde accertare che i prodotti sieno realmente del paese, ed esiga sovra i pezzi la marca speciale di fabbrica.

f) Disporre per quanto possibile le consegne delle provviste in località ed in modi non incomodi nè gravosi ai fabbricanti.

Per costituire poi le commesse, è da consigliare alle diverse amministrazioni alle quali possono annualmente occorrere ferri o lavori *dello stesso genere*, di prendere assieme opportuni concerti perchè le medesime riescano bastantemente vistose. Infine dette commesse an-

Specchio A.

Personale degli Uffici per il servizio scientifico ed assegnamenti diversi.

DESTINAZIONE	Per ciascun Ufficio dipartimentale	Indennità di funzioni	Spese di Ufficio	GRADO ED ANNOTAZIONI
Direttore	1	600	180	Di grado non inferiore a luogotenente di vascello di prima classe.
Risponsabile della biblioteca	1	»	» (a)	Un ufficiale di grado inferiore prescelto dai corpi della Reale Marina. *(a) Alle spese d'ufficio per la biblioteca del 3° dipartimento sarà provveduto dall'aiutanzia generale.*
Sottoufficiali addetti	1	»	»	Secondi iloti.
Graduati assistenti	2	»	»	Allievi piloti.
Sottoufficiali alla biblioteca	2	»	»	Scelto fra i sottoufficiali del Corpo Reale Equipaggi.
Custode	1	»	»	Dalla Compagnia Guardiani.
Inservienti	(b) 2	»	»	Dai Marinari invalidi. *(b) Uno degli inservienti destinato alla biblioteca.*
Ufficiali comandanti	1	»	»	Due Sottotenenti di vascello scelti a turno tra quelli sbarcati senza destinazione.

NB. Le Guardiemarina sbarcate senza destinazione sono comandate a turno a prestar servizio presso l'Ufficio scientifico del rispettivo dipartimento.

Torino addì 27 aprile 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina D. ANGIOLETTI.

(*Segue Regolamento*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Sendochè il concorso già pubblicato il 18 agosto 1864 per provvedere all'ufficio di maestro di canto e perfezionamento nella scuola di musica di Parma non abbia dati risultamenti soddisfacenti, si apre un concorso nuovo, il quale sarà per titoli e per esame.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici dei concorrenti.

L'esame avrà due parti, l'una orale, l'altra sperimentale.

L'esame orale si aggirerà:

a) sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

b) sopra un progressivo sistema d'insegnamento;

c) su alcune norme generali della declamazione.

L'esame sperimentale comprenderà:

a) l'accompagnamento a prima vista sul pianoforte di un solfeggio con semplice basso numerato e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

b) una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce, sopra solfeggi con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e nature delle voci;

c) la composizione di un solfeggio a tema dato e di un'arietta o romanza, con parole fornite dagli esaminatori.

Il termine utile per presentare i titoli a questo Ministero è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio.

Firenze, addì 26 maggio 1865.

Per il ministro della pubblica istruzione
BIANCHI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'alienazione delle monete di rame fuori corso, che rimasero invendute nell'asta seguìta il 12 aprile prossimo passato in Torino presso questo Ministero, e le quali rilevano in peso a quintali metrici tremila settantanove circa, sarà aperto per questo oggetto in Firenze, nel Ministero medesimo, un nuovo incanto a partiti segreti, il quale avrà luogo all'una pomeridiana del giorno 21 del corrente mese, innanzi ad apposita Commissione, e sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con Decreto reale del 13 dicembre 1863, n° 1628.

L'asta sarà divisa in otto lotti, come appresso, cioè:

1° Lotto, chilog. 7,100 circa, monete di 1, 3 e 5 cent. di Sardegna.

2°	»	»	60,000	»	Monete di 1, 3 e 5 centesimi di Piemonte.
3°	»	»	50,000	»	
4°	»	»	45,000	»	
5°	»	»	40,000	»	
6°	»	»	35,000	»	
7°	»	»	40,000	»	Monete di 5 centesimi di conio piemontese, denominate *mauriziotti*.
8°	»	»	30,000	»	

L'Amministrazione, senza guarentire il titolo e la bontà del rame delle suddette monete, dichiara che il saggio stato ufficialmente eseguito sovra ciascuna specie delle medesime ha dato il seguente risultato:

Indicazione dei lotti cui appartiene ciascuna specie di monete	Composizione delle monete rappresentata in millesimi					
	Rame	Stagno	Piombo	Antimonio	Materie estranee	Totale
1°	999	»	»	»	1	1000
2°, 3°, 4°, 5° e 6°.	994	»	»	2	4	1000
7° e 8°	967	21	10	»	2	1000

Ciascun lotto sarà deliberato a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal Ministero e consegnato in una scheda suggellata.

Le consegne del rame ed i pagamenti del relativo importo devono farsi in Genova.

I capitoli d'onere relativi a questa vendita sono depositati e visibili nel suddetto Ministero (2ª divisione) e presso l'uffizio del cambio delle materie preziose in Genova, nel palazzo dell'antica Zecca.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 7 luglio prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso, devono gli aspiranti depositare per ciascun lotto, cui intendano di applicare, una somma corrispondente al peso del rame da cui è costituito il lotto medesimo, in ragione di centesimi cinque per chilogramma, la quale andrà a vantaggio dell'Erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

Firenze, 6 giugno 1865.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 2a divisione
PRATOLONGO.

AVVISO.

Regia Università degli Studi a Messina.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della pubblica istruzione, con la quale furono nominate le Commissioni di esame pei concorsi alle cattedre di anatomia umana e di igiene e medicina legale vuote nella Università di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla rettoria il 23 volgente, con la quale, in adempimento dell'articolo 115 del regolamento 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 4 settembre del corrente anno alle ore 12 meridiane pel secondo esperimento degli esami per la cattedra di anatomia umana, ed il giorno 16 settembre dello stesso anno all'ora sopradetta per la cattedra di igiene e medicina legale;

Visto l'articolo 119 del regolamento predetto così concepito:

Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

1° In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso ed il tempo dell'esperimento, ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

2° In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co' suoi competitori sulla dissertazione predetta;

3° In una lezione.

In adempimento di quanto è prescritto dall'articolo 120 del ripetuto regolamento, dà avviso al pubblico che nei giorni 4 e 16 settembre alle ore 12 meridiane nella grande aula della Università di Messina cominceranno gli esperimenti di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

Sono invitati i concorrenti a far pervenire alla segreteria della Università di Messina, almeno otto giorni prima dell'esame, gli esemplari della loro dissertazione che occorrono pei membri della Commissione esaminatrice e pei loro competitori, cioè: n° 9 esemplari pel concorso alla cattedra di anatomia umana, e n° 10 esemplari per quello alla cattedra di igiene e medicina legale, restando a cura di essi signori concorrenti di ritirare rispettivamente dalla segreteria medesima la dissertazione de' loro competitori.

La presente notificazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nei giornali di Messina, ed un consimile avviso sarà affisso nello interno della Università.

Messina, 27 maggio 1865.

Il Rettore della R. Università di Messina
Cav. prof. GAETANO MESSINA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prodotti telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1° gennaio a tutto aprile 1865.

COMPARTIMENTI	PRODOTTI AVUTI IN APRILE				PRODOTTI DAL 1° GENNAIO A TUTTO APRILE			
	Introiti effettivi	TASSE PER DISPACCI GOVERNATIVI A pagamento	TASSE PER DISPACCI GOVERNATIVI In franchigia	Totale	Introiti effettivi	A pagamento	In franchigia	Totale
Torino	63,930 03	20,899 20	47,113 70	131,942 93	251,920 15	67,207 78	262,506 35	581,634 28
Milano	36,542 18	13,139 30	2,790 60	52,472 08	121,223 31	49,017 75	11,469 10	181,710 16
Bologna	19,008 19	22,920 90	» »	41,929 09	75,434 96	54,432 65	1 20	129,868 81
Firenze	36,059 41	10,282 65	252 60	46,594 66	131,494 09	64,731 45	1,309 60	197,535 14
Cagliari	2,436 70	614 90	» »	3,051 60	10,505 58	2,810 50	» »	13,316 08
Napoli	40,817 72	23,056 35	85 80	63,959 87	146,602 32	90,754 02	150 60	239,506 94
Bari	18,348 25	16,883 65	» »	35,231 90	71,354 13	48,552 »	» »	119,906 13
Reggio-Calabria	8,383 42	2,355 50	30 40	10,769 32	32,128 03	13,783 65	30 40	45,942 08
Palermo	36,950 49	8,746 30	» »	45,696 79	142,067 17	32,378 85	» »	174,446 02
	262,476 39	118,898 75	50,273 10	431,648 24	984,729 74	423,668 65	275,467 25	1,683,865 64

Confronto fra i mesi di marzo e aprile 1865.

	Marzo	Aprile		Differenze in aprile: In più	Differenze in aprile: In meno
Introito effettivo in	239,023 35	262,476 39		23,453 04	» »
Prodotto dei dispacci governativi a credito ed a pagamento	111,283 68	118,898 75		7,615 07	» »
Importo dei dispacci governativi in franchigia	52,895 65	50,273 10		» »	2,622 55
Totale L. . .	403,202 68	431,648 24	Si deducono......	31,068 11 2,622 55	2,622 55
			Differenza effet.	28,445 56	
	1864	**Paralello 1865**	tra il	**1864 ed il 1865.** Differenze nel 1865: In più	In meno
Introiti effettivi in aprile	280,617 93	262,476 39		» »	18,141 54
Id. id. nei mesi precedenti	737,173 15	722,253 35		» »	14,919 80
Totale a tutto aprile L. . .	1,017,791 08	984,729 74		» »	33,061 34
Prodotto dei dispacci govern. a credito ed a pagam. in aprile	» »	118,898 75		118,898 75	» »
Id. id. id. nei mesi precedenti	» »	304,769 90		304,769 90	» »
Totale a tutto aprile L. . . .	» »	423,668 65		423,668 65	» »
Importo dei dispacci governativi in franchigia in aprile . . .	177,203 58	50,273 10		» »	126,930 48
Id. id. id. nei mesi precedenti	954,176 38	225,194 15		» »	728,982 23
Totale a tutto aprile L. . .	1,131,379 96	275,467 25		» »	855,912 71

Avvertenza. — Fino al 14 luglio 1864 alcune tasse che si pagavano dalle Autorità dello Stato non godenti franchigia, si comprendevano fra gli introiti effettivi dei dispacci privati. In appresso si portarono come prodotti dei dispacci governativi; da ciò le differenze controntate.

ESTERO.

Il movimento elettorale comincia a farsi vivo in Inghilterra.

Si crede generalmente che la Camera sarà sciolta verso la metà del prossimo luglio e già si pensa alle nuove candidature.

I giornali inglesi sono quasi tutti d'avviso che le nuove elezioni porteranno alla Camera molti uomini nuovi.

Gl'Inglesi si ricordano che i loro uomini più eminenti cominciarono da giovani la loro carriera; essi credono che la politica si fiacchi quando è affidata a gente troppo vecchia; sicchè la maggioranza degli elettori si mostra decisa a mandare alla Camera elementi giovani e vigorosi.

Il partito progressista sente d'altronde il bisogno di rinforzarsi per abbattere il partito conservatore, egli è per questo ch'egli ricorre a gente nuova, e che sia nel pieno vigor della vita. I liberali sperano ottenere vittoria nelle città, ma temono per i borghi.

Gladstone dà una grande importanza alla lotta nella città di Chester. La rielezione del conte di Grasvenor, liberale, non presenta alcun pericolo; ma pel secondo collegio in quella città si presenta il figlio di Gladstone, in concorrenza con uno del partito Tory, e con un altro del partito liberale.

Ora se i due del partito liberale non si pongono d'accordo, dividendo i voti, la vittoria sarà al Tory; egli è per impedire questa elezione che Gladstone assistette al *meeting* tenutosi in quella città dove pronunciò un discorso tutto a favore della maggiore estensione del diritto elettorale; discorso che non mancherà di produrre un grande effetto non solo sulle elezioni del secondo collegio di Chester, ma bensì su tutte quelle del Regno.

I giornali tedeschi portano il testo del discorso pronunciato dal signor Bismark nella seduta del 1° giugno alla Camera dei deputati a Berlino.

Il signor Bismark crede che la Camera desisterebbe dalla sua opposizione se il Governo potesse spiegare chiaramente tutti i suoi piani ed i suoi progetti avvenire; se egli potesse esporre tutte le probabilità di arrivare al suo scopo nei ducati, ed i mezzi coi quali solo può arrivarvi, e vi arriverà.

Il signor Bismark asserisce che non vi fu questione che abbia mai tanto interessato la Germania quanto quella della flotta. Le associazioni, la stampa, le rappresentanze popolari hanno più d'una volta espresso il loro voto a questo riguardo; delle somme considerevoli sono state raccolte mediante sottoscrizioni aperte a tale oggetto.

« Si rimproverò più d'una volta il Governo di andar troppo lento; ed era il partito liberale che gli moveva un tale rimprovero; ed ora alla proposta della legge si risponde che la Prussia è troppo debole per portare quel peso. »

---

drebbero assennatamente distribuite di preferenza fra un numero limitato di fabbricanti capaci e responsabili, i quali o già possedano idonee *officine* od abbiano a fondarle appositamente. — Quest'ultima avvertenza è tanto più essenziale in Italia ove la quantità del lavoro annuale da distribuire non è poi molto grande. Infatti 6 o 7 stabilimenti per la costruzione del materiale mobile e di vario genere delle ferrovie, 2 o 3 officine ben montate per la costruzione delle macchine navali d'ogni potenza, altrettanti cantieri per la costruzione delle navi di ferro con le officine di grossa fucineria per gli attrezzi navali, ed infine una mediocre officina per la fabbrica delle corazze, sono quanto si può desiderare pel nostro paese e basterebbero alle occorrenze pei grandi servizi che a suo luogo si calcolarono. E per altra parte uno stabilimento industriale di tal genere per nascere e prosperare deve poter disporre di lavoro annuale per un valore circa doppio del necessario capitale d'impianto.

In tal guisa solamente sarà possibile vedere sorgere anche presso noi quegli stabilimenti ferro-tecnici adatti alle determinate specialità di fabbricazione, dotati di solida vita e capaci di provvederci economicamente di quanto più interessa la nostra prosperità e potenza.

Li mezzi sovraindicati per ottenere sì utili effetti sono per massima parte di facilissima attuazione, punto gravi all'erario, ed esprimono ad un tempo i desiderii e le istanze già tante volte ripetute di quanti sono tra noi pratici ed onesti industriali. Si deve perciò con dolorosa maraviglia riguardare il triste fatto che sino ad ora nulla o pochissimo siasi potuto ottenere. Quali ne sono le cause principali? — Anzitutto ei convien riconoscere che fra le persone cui più sarebbe dato di giovare all'oggetto, ancora non sono bastantemente sparse le positive nozioni sui casi nostri, le grandi idee pratiche e feconde di risultati, e che inoltre in molti casi per meschine vedute o per ragioni di privato interesse si danneggia quello generale della Nazione.

Alcune tuttavia tra le norme sopra suggerite sul modo di dare le commesse all'industria, già furono talvolta applicate dalle nostre amministrazioni, come per esempio, lo aprir trattative private ed a prezzi discussi per lavori di qualche entità o di genere non comune, facendo poi approvare i contratti dal Consiglio di Stato o dal Parlamento. Radicali progetti per l'iniziamento della grande industria furono anche concepiti da intelligenti Ministri, cominciando da Cavour, la cui perdita fu anche in questo rapporto fatale. E ne siano esempio le riforme tentate nel 1862 dal Ministro delle finanze (Sella) al contratto dell'Elba, il progetto di riforme daziarie sui ferri e macchine presentato dal medesimo e nello stesso anno al Parlamento, ed infine il progetto di legge presentato dal Ministro di marina (Cugia) il 20 giugno 1864 per le costruzioni navali di ferro, progetto precisamente compilato sulle norme dalla Commissione delle ferriere suggerite, e la cui attivazione avrebbe posta l'industria nazionale in grado di fabbricare sin da oggi in paese quanto occorre in navi di ferro, macchine, corazze ed attrezzi tanto alla marina militare quanto alla mercantile, e servendosi in quanto è tecnicamente possibile di ferri indigeni. — Ma accadde poi di questi come di altri progetti di massima utilità pratica, che cioè, o caddero per mutamenti di Ministero, od il Parlamento non ebbe tempo di occuparsene, restando così il tutto nello *statu quo*. Intanto nei soli quattro ultimi anni diecine di milioni si spesero all'estero, tra cui più di 60 unicamente per acquisto di piroscafi di ferro, macchine, attrezzi ed altro materiale ad uso della marina militare e mercantile, e ciò senza alcun pro della nostra industria metallurgica, la quale non potè fare un passo nè concorrere al benefizio della comune ricchezza e potenza, lasciandoci oggidì ancora pressochè in altrui balìa.

E pur troppo l'un dei più gravi impedimenti alla operosità della nazione per isvolgere le sue naturali risorse e tradurre in atto i buoni concepimenti, proviene dalle attuali condizioni incerte e complicate del nostro meccanismo amministrativo e legislativo. Le continue mobilità dei ministri e dei personaggi direttori nei Ministeri danno raramente il tempo materiale a che l'idea di uno di essi possa venir concretata in un definitivo progetto. Per altra parte quando un progetto contiene certe clausole, come sono per esempio le riforme daziarie, le locazioni di stabili governativi e simili, debbe esso, secondo le vigenti leggi, passare all'approvazione del Parlamento, ed in tal caso, stante la lentezza del suo procedere od il poco tempo dell'anno in cui quello può occuparsi di affari reputati secondari, si può quasi al certo preconizzare un rimando o ritardo indefinito, inconciliabile con le esigenze degli affari industriali.

Commissione permanente per l'industria del ferro. — Dovendosi tuttavia consigliare qualche rimedio, sarebbe anzitutto il caso di nominare una *Commissione* non più temporanea, ma *permanente per l'industria del ferro.* Suo còmpito sarebbe il vigilare e prendere a speciale esame tutte le questioni che la interessano, illuminare su di esse il Governo, gl'industriali e la pubblica opinione; raccogliere nei varii dicasteri gli elementi di lavoro dello stesso genere da fornire all'industria privata per formarne grosse commesse, additare il miglior modo di affidarle; in una parola servire di centro animatore per imprimere la necessaria unità d'azione a tutte le forze che possono servire a giovamento di questa industria. I membri di tale Commissione andrebbero scelti parte fra persone intelligenti d'armi e di costruzioni navali, parte fra ingegneri di miniere e parte infine tra reputati industriali. La medesima poi dovrebbe risiedere di preferenza presso il Ministero d'industria e commercio, come quello che può meglio servire da intermedio tra i diversi rami industriali e le diverse amministrazioni governative.

Quanto al modo di vincere gli ostacoli materiali e sovratutto le eccessive lentezze di cui si è fatto cenno e le interessate opposizioni, resta soltanto a sperare che reggitori intelligenti ed energici, penetrati dell'importanza delle esposte cose e del pericolo di un ulteriore ritardo, vogliano dar opera a provvedervi con più forte braccio; e ciò basterebbe per sostituire una volta i fatti alle parole. Un'industria tanto essenziale, scossa pochi anni sono dai repentini abbassamenti del dazio, stanca di avere atteso invano, potrebbe o cadere anche più basso o forse anche dileguarsi. Facciamo voto onde non giunga anche per questa il *troppo tardi*.

« Sventuratamente, dice il signor Bismark, gl'interessi particolari in tutta la Germania prevalgono agl'interessi comuni. La flotta tedesca mancò appunto perchè le passioni individuali furono più potenti del sentimento dell'interesse generale, e lo furono nelle sfere governative, così come nelle classi inferiori del popolo. »

Il signor Bismark non crede più possibile la perdita di Kiel per la Prussia.

« Noi possediamo, egli dice, nei ducati ancor più che Kiel; la sovranità di quei paesi è nostra di comune coll'Austria; e solo una guerra sfortunata per la Prussia, può torci quel pegno.

« Gli è vero che il nostro possesso è comune coll'Austria; ma ciò non toglie che non sia un possesso, al quale non possiamo rinunziare che ponendovi delle condizioni. Una di queste condizioni, indispensabile, e senza la quale noi non rinunceremo mai al nostro diritto, è appunto il porto di Kiel dato a noi soli. »

Con quanto ha nelle mani e colla pazienza, il signor Bismark non dubita punto di arrivare a realizzare il suo progetto sia di buon accordo coll'Austria, sia contro l'Austria istessa, purchè il popolo prussiano lo voglia.

I giornali di Vienna si mostrano inquieti per le dichiarazioni fatte dal ministro del re Guglielmo, e per le tendenze della sua politica.

La *Viener-Presse* si sforza rendersi benevola la Prussia, e « noi, ella dice, noi Austriaci che prendiamo una parte sì viva e sì sincera alla prosperità come agl'infortuni della Prussia, noi le porgiamo la mano della conciliazione, e la invitiamo a ritornare a miglior partito.

« La Prussia ha voluto farsi grande e libera senza noi e contro noi; la Prussia ha troppo presunto della sua forza, troppo poco apprezzate le nostre. »

La *Vienner-Presse* dopo aver parlato della nazionalità austriaca e della nazionalità prussiana, conclude;

« I vantaggi che sia l'Austria, sia la Prussia hanno diritto a sperare da una stretta alleanza fra loro e fra gli Stati tedeschi, non presentano in fondo che una piccola differenza.

« Noi non esitiamo a dichiarare che non abbiamo ancora bastante tolleranza di spirito; ma non esiterà nemmeno la Prussia a confessare ch'essa ha troppi soldati e troppo assolutismo.

« Sarebbe egli dunque impossibile che in tali condizioni l'Austria e la Prussia si intendessero per istender la mano alla confederazione; tanto più che gli Stati puramente tedeschi si incaricherebbero di fare da mediatori? »

Il *Neu Fremdenblatt* di Vienna crede che la Russia voglia promuovere di bel nuovo la quistione d'Oriente.

« La diplomazia russa, dice quel giornale, spiega tale una attività che evidentemente tradisce la sua tendenza a rimettere sul tappeto la quistione d'Oriente.

« Noi sappiamo da fonte sicura, che per iniziativa della Russia si aprì fra il gabinetto di Pietroburgo e quello di Costantinopoli una corrispondenza molto irritante a proposito delle mene dei Turchi nella Russia meridionale, e specialmente nel Governo di Simbirski, dove la Russia afferma esistere una propaganda all'oggetto di provocare una emigrazione in massa verso la Turchia, e di tener viva l'agitazione in quelle provincie, sotto il pretesto di una protezione religiosa a favore dei sudditi russi di religione maomettana.

« Il gabinetto russo reclama dalla Porta delle pronte spiegazioni, ed una nuova organizzazione dei reggimenti polacchi in Turchia, che si sono di molto rinforzati per le ultime emigrazioni, tanto più che il loro generale Czaykovski in un ordine del giorno ha chiaramente spiegato l'importanza ed il significato di quei reggimenti.

In onta al trattato del 1856, senza alcuna dichiarazione di guerra, il Governo della repubblica del Paraguay si è impadronito del battello a vapore della Confederazione argentina, il *Salto*, ancorato nel porto dell'Assunzione. Senz'altra formalità cinque bastimenti del Paraguay entrati per sorpresa nel porto di Corrientes, si impadronirono di altri due piccoli vapori da guerra; e all'indomani sbarcavano 2500 uomini che presero possesso della città, mentre altri 5000 uomini venuti per terra occupano tutta la provincia di Corrientes senza trovare resistenza alcuna.

Una tale notizia produsse una viva agitazione nella popolazione di Buenos Ayres. Urquiza e Caceres si posero immediatamente alla testa di un grosso corpo di truppa e marciarono verso Corrientes; la triplice alleanza fra la Confederazione argentina, l'Uraguay ed il Brasile al tempo della partenza dell'ultimo corriere era già un fatto compiuto; si parlava dell'alleanza della Bolivia col Paraguay; ma non è confermata la notizia.

I bastimenti del Brasile trasportano continuamente da Buenos Ayres dei soldati che si uniscono all'armata brasiliana scaglionandosi da Paysanda a S. Dorja pronti a concentrarsi là dove urgesse il bisogno per respingere una invasione delle truppe del Paraguay.

Flores ha dichiarato di volersi mettere alla testa dell'armata.

L'imperatore del Brasile nel discorso all'apertura della Camera, parlando del nuovo conflitto con la repubblica del Paraguay, disse che il Governo era fermamente risoluto a vendicare l'onore nazionale, e che tutti gli ordini erano dati per prontamente organizzare l'armata di terra e la flotta.

« La nazione, ha risposto nel modo più nobile all'appello: da ogni parte dell'impero accorrono volontari per difendere l'onore della patria.

« La giustizia della nostra causa, dice l'imperatore, il patriottismo della nazione, il valore dei nostri soldati ci assicurano il trionfo il più completo. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Beneficenza sovrana. — S. M. il Re d'Italia, che, come già accennammo, ha generosamente ceduto la magnifica villa Cristina per istabilirvi un istituto di educazione per le figlie dei militari morti o feriti in guerra, ha pure assegnato dalla sua cassetta privata la somma di 10,000 lire da destinarsi a quel filantropico stabilimento.

Istruzione pubblica. — La Camera di commercio ed arti di Girgenti nella seduta 20 maggio ultimo prendeva la seguente deliberazione:

« La Camera, unanime nel pensiero di concorrere essa pure a solennizzare con alcun atto la festa nazionale; persuasa che, diffusa l'istruzione nelle classi popolane, sempre più saranno compresi i vantaggi della onesta libertà e cresceranno alla patria onorati cittadini, delibera:

1° La istituzione di due premi annuali del complessivo valore di lire 80 da impartirsi dal signor ispettore provinciale degli studi nel dì della festa nazionale, e cominciando da questo anno colle norme che egli crederà più convenienti, ai due giovani popolani che gli risulti essere i più assidui nel frequentare le scuole serali, ed averne ritratto il maggior profitto;

2° Che allo stesso signor ispettore vengano dal signor componente cassiere della Camera pagate lire 100 da impiegarsi nella compera di libri ed oggetti scolastici a favore dei giovani popolani che frequentano le scuole serali, i quali sieno impotenti ad acquistarseli da sè e dieno prova di lodevole condotta;

3° Che si destini un'altra somma di lire 100 da pagarsi nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto del venturo anno 1866 allo ispettore provinciale suddetto degli studi perchè lo destini in premio (e ciò annunzi fin d'ora) al giovane popolano che risulti avere colla influenza propria tratto a stabilmente frequentare le scuole serali da dodici a venti de' suoi compagni. (*Giornale di Sicilia*)

Un fratricida. — Un fatto atroce ebbe luogo in Racalmuto il 25 dell'or caduto maggio.

Un Gaetano Taibi, spinto da vile interesse, con un sol colpo di moschetto lasciava cadaveri a terra due fratelli suoi, cittadini entrambi onorati della pubblica stima, e, ratto, appena consumato l'assassinio, il fratricida, facendosi via con alle mani un coltello ed una pistola, in mezzo alla folla, rapidamente fuggiva. Se non che l'atrocità del misfatto armò subito i migliori cittadini della guardia nazionale del paese, i quali sfidando ogni natura di disagi e di fatiche, in compagnia a due carabinieri e ad un piccolo distaccamento di truppa incontrato per via, e comandati dal sindaco in persona, spinsersi fino al comune di Sutera, a 20 chilometri dalle loro mura, e lì ghermirono l'assassino. (*Idem*)

Rimedio contro l'idrofobia. — Troviamo riprodotto nel *Moniteur du soir* il seguente rimedio contro l'idrofobia:

Il dottore Buisson, chiamato ad assistere una idrofoba che era agli estremi, dopo di averla salassata, si asciugò le mani con un fazzoletto impregnato della saliva della moriente. Nell'indice della sinistra egli aveva una piccola piaga che lasciava al nudo la carne; non tardò ad accorgersi della sua imprudenza, ma fidando nella cura che aveva testè scoperta, si accontentò di lavarsi con dell'acqua.

Credendo, dice il dottor Buisson, che la malattia non si spiegherebbe che sul quarantesimo giorno, ed avendo da visitare molti ammalati, tardavo di giorno in giorno a prendere il mio rimedio; cioè dei bagni a vapore. Al nono giorno me ne stavo nel mio gabinetto, quando tutto ad un tratto sentii un gran calore alla gola, ed uno più grande ancora agli occhi; il mio corpo mi pareva così leggero, che credevo che saltando avrei potuto lanciarmi ad un'altezza prodigiosa o che gettandomi da una finestra avrei potuto sostenermi in aria; i miei capelli s'erano fatti sensibili per modo che mi sembrava che li avrei potuti contare senza vederli; la salivazione era continua; l'impressione dell'aria mi faceva un male orribile, e ben mi guardavo dal fissare qualsiasi oggetto lucicante; provavo una voglia continua di correre e di mordere non gli uomini, ma le bestie, e tutto quanto mi stava d'attorno.

Bevevo con pena, e rimarcai che la vista dell'acqua mi dava più fastidio che lo stesso dolore alla gola; io credo che, chiudendo gli occhi, un idrofobo può sempre bere.

Gli accessi si replicavano ogni cinque minuti, e sentiva allora il dolore partirsi dall'indice e prolungarsi lungo i nervi sino alla spalla.

Pensando che il mio rimedio non era che preservativo, e non tale da poter guarire, presi un bagno a vapore nell'intenzione, non già di risanare, ma di soffocarmi. Quando il bagno fu portato a 52 centigradi tutti i sintomi sparirono come per incanto, e d'allora in poi non ne sentii più nessuno.

Ho curate con questo metodo più di ottanta persone state morse da animali arrabbiati, e tutte furono salve.

Quando un individuo è stato morsicato da un cane rabbioso, bisogna fargli prendere sette bagni a vapore; uno al giorno di quelli detti alla *russa*, da 57 a 63 centigradi.

Questo è il rimedio preventivo.

Quando la malattia si è dichiarata, non abbisogna che un bagno a vapore portato rapidamente a 37 centigradi, e fatto poi lentamente salire sino a 63; l'ammalato si deve poi tener ben chiuso nella sua stanza fino a tanto ch'egli non sia compiutamente guarito.

Il dottore Buisson cita poi altri fatti ugualmente curiosi. Un americano morso da un serpente a sonagli, volendo morire nel seno della sua famiglia, corre ad una distanza di otto leghe; arrivato a casa si corica, trasuda copiosamente, e la piaga si sana come se si fosse trattato di una piaga semplice qualunque.

Colle danze si guarisce la tarantola, il sudore dissipa il *virus*. Se si vaccina un ragazzo e poscia gli si fa prendere un bagno a vapore, il vaccino non prende più.

Esposizione agricola in Torino. — Dai fogli torinesi raccogliamo le seguenti notizie sulla parte dell'esposizione che riguarda i vini:

Novantuno espositori mandarono 368 saggi diversi; parecchi di questi furono però messi fuori di concorso perchè non appartenenti, come richiedeva il programma, alla raccolta dell'anno.

I premiati della sezione enologica furono i seguenti signori:

Medaglia d'argento dorato.

Balbo Bertone di Sambuy cavaliere Manfredo (Castelceriolo, comune di Alessandria). (22 saggi di vini diversi di primissima qualità).

Medaglia d'argento.

Debenedetti Eredi del fu Salvatore, comune d'Acqui (Alessandria) — Pilia Antonio Giuseppe, comune di Bosa (Cagliari) — Varvello Francesco, comune d'Asti (Alessandria).

Medaglia di bronzo.

Borgatta Giacinto, comune di Ovada (Alessandria) — Della Noce don Giacomo, comune di Rovescala (Pavia) — Donati Angelo, comune di Montopoli in Val d'Arno (Firenze) — Durandi Camillo, comune di Noceto (Cuneo) (*fabbricante di bottiglie*) — Fogazzaro fratelli, comune di Montegalda (Vicenza) — Gauthier cavaliere Augusto, di Torino (*Macchine a stappare ed istappare bottiglie — Ventilabro insolfatoio*) — Lops Luigi, comune di Corato (Terra di Bari) — Pellegrini Gaetano, comune di Valpolicella (Verona) — Piccaluga Leone, comune di Torre del Monte (Pavia) — Serra commendatore Francesco, comune di Alghero (Sassari).

A due oggetti vorremmo rivolta l'attenzione degli enologi: alle bottiglie della fabbrica Durandi di Noceto, che nulla lasciano a desiderare, e che mostrano che le nostre officine potranno presto concorrere colle francesi a grande vantaggio dell'economia della nostra industria enologica. L'altra è la fabbrica dei turaccioli di sovero del Codamar che ha prodotti assai lodevoli e pari ai migliori di Marsiglia.

Un aratro per tutti i lavori che si richieggono alle vigne; arature, rincalzature, sarchiature, utilissimo per le vigne coltivate a sole viti, sistema che dovrebbe ormai adottarsi dai più, massime in colle, è stato costrutto con modificazioni sopra un modello francese dall'officina del cavaliere Gauthier. Siffatti strumenti vogliono essere caldamente raccomandati ai vignaiuoli.

Panfilo Castaldi. — Gli operai tipografi di Milano impresero la pubblicazione di una *Memoria documentata* per rivendicare a Panfilo Castaldi da Feltre l'invenzione dei caratteri mobili, aprendo l'associazione in modo che servisse e per sussidiare la pubblicazione stessa, e per iniziare un ricordo monumentale all'italiano inventore.

Ora, in questi giorni essi ricevettero dalla modesta quanto gentile e generosa cittadinanza di Feltre la cospicua sottoscrizione a cinquecentotrentotto azioni (che, a L. 5 ciascuna, danno la somma di lire 2690). (*Gazz. di Milano.*)

Pantelegrafo Caselli. — Il Governo russo ha ratificato il contratto fatto colla società del *Pantelegrafo Caselli* per l'introduzione del Pantelegrafo in tutto l'impero. Questo sistema ha avuto recentemente un grande perfezionamento, mediante l'invenzione del signor Lambrigot impiegato nell'ufficio centrale di Parigi, per la quale si ricevono in una stazione e da quella si riproducono e si trasmettono in qualunque altra i telegrammi autografi. Così sarà vinta anche la sola difficoltà che si presentava alla speculazione per porre in esercizio questo sistema con certezza di riescita anche fra i paesi più lontani, che è lì appunto dove il Pantelegrafo Caselli è chiamato a rendere grandi servigi. (*La Nazione.*)

ULTIME NOTIZIE

— Parecchi giornali riferendo la cattura fatta dalla banda Correa del deputato Gallucci, aggiunsero essere egli stato dai briganti ucciso.

Un dispaccio da Napoli smentisce in questa ultima parte tale notizia.

L'onorevole deputato Gallucci sebbene tuttora fra le mani dei briganti, non ebbe a soffrire sevizie o mali trattamenti.

— Il Governo di Washington or più che mai si preoccupa della organizzazione degli Stati, e l'opinione pubblica istessa mostra di pensare più alle occupazioni pacifiche, ed ai lavori industriali e commerciali, di quello che essa presti attenzione alla peripezia dei processi politici che si trattano colà, od a lasciarsi intimidire dalle provocazioni bellicose della fanatica popolazione del Texas.

Al popolo americano per vivere compiutamente tranquillo e sicuro basta il sapere che Sheridan è destinato ad andare a castigare ad ogni costo quei dissidenti.

L'emigrazione al Messico va scemando, e diminuisce l'entusiasmo dei primi giorni; gli emigranti che andranno a tentar la loro sorte sul suolo di Montezuma, vi andranno con mezzi ed istrumenti pacifici, e non mai come soldati decisi a tutto tentare.

— Lettere da Matamoras, del 4 maggio, assicurano che il 30 aprile ebbe luogo lo scontro annunziato tra le truppe del generale Negrete e quelle imperiali comandate da Mejia; la battaglia fu sanguinosa, ma la vittoria restò agli imperiali; Negrete, dicesi, si volse in ritirata.

Il governo prussiano, secondo almeno ciò che è scritto dalla *France*, malgrado il voto negativo della camera sull'imprestito per le spese della marina, sembra deciso a contrarre l'imprestito medesimo per dare alla flotta prussiana un forte sviluppo. Capitalisti esteri e del paese hanno già presentate le loro offerte al governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8.

Corpo legislativo. — Fu respinto il capitolo del bilancio relativo alla costruzione di un nuovo palazzo per le poste.

Il *Moniteur* pubblica un proclama dell'imperatore all'esercito d'Africa. S. M. lo ringrazia delle sue operazioni e delle fatiche sopportate; dice che l'Africa è una grande scuola per l'educazione del soldato e che esso vi apprende quelle maschie virtù che sono il più saldo appoggio di un impero, coll'affrontare i pericoli, col sopportare le privazioni, e col mettere l'onore e il dovere al dissopra di tutti i godimenti materiali.

Nelle vostre file, soggiunge l'imperatore, la collera non ha mai continuato dopo la lotta; voi foste i primi a stendere agli Arabi una mano amica, e a volere che essi siano trattati con generosità e giustizia come oramai facenti parte della grande famiglia francese. Voi quindi avete ben meritato della patria, e la Francia ve ne ringrazia.

Amsterdam, 8.

La Banca d'Olanda ha ribassato lo sconto.

Vienna, 8.

Un'ordinanza ministeriale toglie la proibizione di esportare armi e munizioni per l'Italia, la Svizzera, i Principati Danubiani, la Serbia e la Bosnia.

Nuova-York, 27 maggio.

Assicurasi che sieno state accettate le condizioni colle quali Kirby Smith propose di arrendersi con tutta la sua armata.

I giornali di Filadelfia continuano ad assicurare che Davis sia stato incatenato.

Fu catturato sulle coste della Florida un battello diretto per l'Avana sul quale trovavansi sette individui. Si crede che siano personaggi ragguardevoli che fuggivano da Richmond.

Si ha da Matamoras in data del 16 che Mejia ha ricevuto rinforzi da Vera-Cruz e che Cortinas si ritira nell'interno.

Oro 137.

Parigi 8.

BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 7	8
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	67 45	67 42
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura)	95 75	95 50
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura)	90 1/2	90 1/4
Id. (fine pross.)	— —	90 1/2
Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.)	66 80	66 85
Id. (fine mese)	66 95	66 92
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	776	767
Id. italiano	421	417
Id. spagnuolo	512	495
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	315	312
Id. Lombardo-venete	497	498
Id. Austriache	430	428
Id. Romane	267	263
Obbligazioni strade ferrate Romane	218	218

Tolone, 8.

L'imperatore è partito ieri da Bugia; arriverà qui domani mattina. La squadra che lo accompagna riconduce in Francia 3500 uomini della spedizione della Cabilia.

Parigi, 8.

Situazione della Banca. — L'incasso del numerario è aumentato di 3 milioni e 1/2; il portafoglio di 5 4/5; le anticipazioni di 4/5; il tesoro di 3 1/2; i conti particolari di 7 1/2. La circolazione dei biglietti diminuì di 14 1/4.

Napoli, 8.

È arrivato il conte di Sartiges.

Il conte di Revel è partito per Genova.

Parigi, 8.

Corpo legislativo. — Jules Favre critica vivamente la spedizione del Messico; sostiene che la situazione dell'imperatore Massimiliano è precaria; dice di temere un conflitto coll'America.

Chaix d'Est-Ange dimostra i progressi fatti nel Messico; fa osservare che l'effettivo del corpo di spedizione non oltrepassa i 26,000 uomini; ricorda le ultime parole di Lincoln che furono così pacifiche; dice che queste parole sono il suo testamento politico, che gli Americani non mancheranno di eseguire.

Dal *Moniteur*:

L'imperatrice ha ricevuto una lettera che il presidente degli Stati Uniti d'America spedì all'imperatore in risposta alle lettere di richiamo dell'ambasciatore Mercier.

Un decreto dell'imperatrice ordina che le ammonizioni date ai giornali di Parigi e dei dipartimenti sieno riguardate come nulle e non avvenute.

L'imperatore accettò le dimissioni date dal principe Napoleone dalla vice-presidenza del Consiglio privato e dalla presidenza dell'esposizione universale.

Berlino, 8.

Alla Camera dei deputati sorse una viva discussione pel duello progettato tra Bismark e Wirkow.

La Camera respinse quindi il progetto di legge presentato dal Governo per la riorganizzazione dell'esercito.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

PERGOLA, ore 8 1/2. — Opera del maestro Oreste Carlini, intitolata: *Gabriella di Falesia.* — Ballo: *L'esposizione di Londra.*

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Il Marchese di Villemer.*

R. TEATRO ALFIERI — a ore 8 — L'Opera *Marta* del maestro De-Flotow.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. Due rappresentazioni, a ore 7 e a ore 9.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

l' 8 giugno

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 759,4	mm 758,3	mm 759,0
Termometro centigrado	24,5	28,5	22,5
Umidità relativa	70,0	40,0	65,0
Stato atmosferico	sereno	ser., nuv. all'orizz.	sereno
Vento direzione / forza	NO debole	NE quasifort.	NE debole

Temperatura { Massima + 28,8 / Minima + 13,0 }

Minima nella notte del 9 + 16,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze 9 giugno 1865.

CAMBI	GIORNI	L	D	VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
LIVORNO	8	100 »	99 1/2	5 % god.° 1 Gen. 65	66 50	66 45	66 90	66 85	» »	» »
Detto	30	99 1/2	99 1/4	Sottoscrizione 5 % emissione	» »	» »	» »	» »	68 30	» »
Detto	60	99 »	98 5/8	3 % god.° 1 Ott. 64	42 20	42 15	» »	» »	» »	» »
ROMA	30	508 »	505 »	Imprestito Ferriere » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »
BOLOGNA	30	99 1/4	99 »	Obb. Tes. Tosc. 1849						
ANCONA	30	99 1/4	99 »	5 % p. 10 — 1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
NAPOLI	30	99 1/4	99 »	Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1720	1712	» »	» »	» »	» »
MILANO	30	99 1/4	99 »	Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
GENOVA	30	99 1/4	99 »	Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
TORINO	30	99 1/4	99 »	Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
VENEZIA e L. g.	30	246 »	244 1/4	Az. SS. FF. Livor. » 1 »	76 25	76 »	» »	» »	» »	» »
TRIESTE	30	» »	» »	Obblig. 3 % dette » 1 »	222 1/4	222 1/4	» »	» »	» »	222 1/2 fc
Detto	90	» »	» »	» 3 % » » 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
VIENNA	30	» »	» »	Az. S. F. Cent. Tosc.						
Detto	90	» »	» »	di 840 lire italiane — 1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »	Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	374 »	» »
Detto	90	211 »	209 »	Impres. comunale 5 % 1 Dic. 64	88 »	87 1/2	» »	» »	» »	» »
FRANCOFORTE	30	» »	» »	Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »	Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
AMBURGO	90	» »	» »	Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65	» »	72 »	» »	» »	» »	» »
LONDRA	30	25 18	25 »	Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 63	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Detto	90	24 95	24 80	Obbl. 3 % dette 1 Lug. 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »
PARIGI	30	100 »	99 1/2	Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto	90	99 1/2	99 »	Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
LIONE	90	99 1/2	99 »	» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »	5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	67 42 1/2	» »
Sconto Banca 5 %				3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 50	» »

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 66,50 fine corrente.

Per il Sindaco M. NUNES-VAIS.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)	»	52	27	15
Inghilterra e Belgio	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania	»	82	48	27
Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, numero 20.

Nelle provincie del regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta tipografia e dai principali librai. — Fuori del regno, alle direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20 — Arretrato cent. 40.

75 AVVISO.

I signori Luigi Pedrizzi, Federico Vitali ed Ottavio Brilli, sindaci definitivi del fallimento del dottore Claudio Tintori, il cui giudizio verte avanti questo regio tribunale di commercio, a senso dell'articolo 618 del vigente Codice commerciale, essendo stati autorizzati dal regio tribunale civile e criminale di Forlì con decreto del 3 dicembre p. p. a procedere alla vendita per asta pubblica di alcuni beni stabili appartenenti al fallimento suddetto, ed il sottoscritto notaro essendo stato delegato per la vendita suindicata, si deduce a pubblica notizia quanto appresso:

Nel giorno di martedì 20 giugno 1865, alle ore 9 antim., nel locale di questo tribunale di commercio, via Corso d'Augusto, palazzo Gioja, civico n° 1406 *II*, avrà luogo la vendita di cui sopra per pubblica asta.

Descrizione dei beni da vendere

1° Un podere denominato *San Rocco* con casa colonica, in undici appezzamenti, cinque dei quali (compreso quello su cui è la casa colonica) posti nel comune di Verucchio, parrocchia di Casalecchio, e sei nel comune di Rimini, parrocchia di San Paolo e Santa Cristina, in mappa vigente segnati coi numeri 1391, 1392, 1393, 1394, 1398, del 1399, 1208 del 1209, del 1206, del 1213 *A*, 1328 Rif. del 1330 *A*, 1331, Rif. 1371, 1374 e 1375, numeri 260, 265, 254, 255, del 293 *A*, 292. Rif. 293, 217, 221 per una quantità superficiale complessiva di tavole censuarie 116 84, tornature riminesi 38, 62, 43, ossiano are 1168, centiare 40, coll'estimo scudi 298 84, pari a lire 1589 82, del valore rilevato nella giurata stima del signor Gaudenzio Galassi dell'8 luglio 1864, comprese le scorte morte di scudi 1125 02, ossiano lire 5925 10, *ridotto il prezzo a* sc. 885 02, *ossiano* lire 4708 30.

2° Altro podere denominato *Rossa* pure con casa colonica, composto di tre corpi di terreno fra loro prossimi situato nel detto comune di Verucchio, parrocchia di Casalecchio, distinto in mappa coi numeri 1402, 1403, 1406, 1407, 1412, 1413, 1408, 1411, 1414, 1422 e 1423, della quantità superficiale di tavole censuarie 116 20, tornature 39 41 74, ossiano are 160 20 coll'estimo di sc. 105 85 pari a L. 563 12 del valore rilevato comprese le scorte morte di scudi 1203 89, ossiano L. 6403, lire 6403 73, ridotto il prezzo a sc. 953 84, ossiano L. 5761 42.

3° Altro podere denominato *Collina* parimenti con casa colonica, composto di cinque appezzamenti prossimi fra loro, e situato nel comune di Verucchio, parrocchia di Casalecchio, contrassegnato in mappa alli numeri 1387, sub. 1, 2, 1388, 1389, 1400, 1401, 1386, 1384, 1385, 1409, 1410 del 1399, 1404, 1207, 1329, 1330. Rif. 1328 A, e 1331 A, della superficie di tavole censuarie 174 27, tornature 59, 11, 53, ossiano are 1722 70, coll'estimo di sc. 567 63, pari a L. 3019 79 del valore rilevato comprese le scorte morte sc. 2290 94, pari a L. 12,187 79, ridotto il prezzo a scudi 1890 94, ossiano L. 10,059 80.

L'asta verrà aperta, a senso dell'autorizzazione del Tribunale del Circondario di Forlì 29 maggio 1865, sui prezzi ridotti nel modo suindicato, pagabili la metà all'atto della vendita, e l'altra metà dopo quattro mesi; e sarà regolata a norma del capitolato ed autorizzazione suddetta ostensibili presso il sottoscritto.

Rimini 1° giugno 1865.

Luigi Casaretto Notaro.

A dì 8 giugno 1865, Firenze.

Essendo stata smarrita una lettera diretta alla ditta S. Bernheim e fils a Mulhouse con entro una tratta, accettata dal sig. Donati Forti nel dì 20 gennaio 1865 per ital. L. 4033 e centes. 75 con iscadenza al 31 maggio decorso, ed all'ordine S. P. della ditta suddetta, si rende pubblicamente noto che sono stati presi gli opportuni concerti per render nulla a tutti gli effetti la cambiale suddetta, la quale non fa altrimenti carico al signor Forti accettante della medesima avendo proceduto fra le parti di comune accordo ad una liquidazione diversa ec.

67 S. Bernheim e fils.

69 AVVISO.

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Michele e Giovanni padre e figlio Michelini, assegna il termine di giorni quaranta a tutti i creditori del fallimento suddetto a presentare, e dare in nota nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze i loro titoli di credito per quindi sottoporli alla verificazione a forma del Codice di commercio.

Firenze, li 8 giugno 1865.

Per il sindaco provv.
Dott. Bened. Becchebini.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario a Chiavari con sua sentenza 5 giugno corrente mandava essumersi informazioni sul conto di Bartolomeo, Andrea e Giovan Battista fratelli Groppo fu Giov. Battista domiciliati a Cogorno, contadini, presunti assenti.

Chiavari, li 7 giugno 1865.

Orazio Brignordello
71 S. C. Ginocchio.

Il tribunale di circondario di Chiavari con decreto 29 maggio 1865 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Giovanni Battista Lagorio di Francesco, nativo di Reppia, comune di Rè, migrato per Baltimora.

Chiavari, 2 giugno 1865.

72 G. Delpino P.

SOCIETÀ ITALIANA
per le
STRADE FERRATE MERIDIONALI

66 *Avviso d'Asta.*

In seguito all'offerta di ribasso di L. 15,30 per 0/0 sui prezzi d'elenco fatta nel tempo utile prefinito dall'avviso 25 aprile p. p. per le ulteriori riduzioni non minori del ventesimo dopo l'asta che ebbe luogo il 15 corrente pel tronco di strada ferrata da Santa Cristina a Casalpusterlengo.

Si procederà nel giorno di venerdì 16 giugno p. f. alle ore 11 antimerid. in una delle sale della Direzione generale delle strade ferrate meridionali in questa città, palazzo Lamarmora, via Lamarmora, n° 8 col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento dei lavori per la costruzione di detto tronco, al migliore oblatore in diminuzione della somma a cui detto prezzo trovasi ridotto dietro l'accennata offerta di ribasso di L. 15.30 per 0/0, il cui ammontare si residua quindi a L. 1,986,215.

Perciò gli aspiranti a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscitte e suggellate, alla predetta Direzione generale negli indicati giorno ed ora, in cui i lavori saranno deliberati, come avanti, sotto l'osservanza del capitolato visibile presso la Segreteria della Direzione generale e presso l'ingegnere di divisione sig. cav. Valsecchi in Cremona.

Gli aspiranti, ad eccezione di quello a cui favore è seguito il primo deliberamento, per essere ammessi all'asta dovranno, non più tardi del giorno 12 giugno suddetto, far pervenire all'amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata dei seguenti documenti:

1.° Di un certificato di idoneità all'esecuzione di consimili lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore del Genio civile, o da un ingegnere direttore di lavori al servizio di questa o di altra società di strade ferrate;

2.° Di un vaglia di L. 5000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quelli soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le offriranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo l'ordine che ne sarà dato all'appaltatore, ed essere completamente ultimati entro un anno a partire dalla data del contratto.

In caso di ritardo sarà in facoltà dell'amministrazione, senza necessità di alcuno incombente giudiziale, di fare eseguire i lavori di ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'appaltatore.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in tante rate di L. 20,000, quante corrispondono all'importo dei lavori e delle provviste eseguiti, calcolati in base all'elenco dei prezzi, col ribasso d'asta, sulle misure e ricognizioni fatte dalla Direzione dei lavori in contraddittorio coll'appaltatore, sotto la deduzione del decimo per garanzia.

A garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione depositare nella cassa centrale della società, a termini del regolamento vigente, tante cartelle di rendita del Debito Pubblico o tante azioni della società quante occorrono a formare la complessiva somma di L. 200,000.

Non stipulando nel termine che verrà determinato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarantigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico dell'appaltatore le spese di asta.

Torino, 31 maggio 1865.

Dalla Direzione generale delle strade ferrate meridionali.

Il tribunale di circondario di Chiavari con decreto 1° giugno corrente dichiarava l'assenza di Pietro Bacigalupo di Giovanni, nativo di Santo Stefano del Ponte, comune di Sestri Levante, a far tempo dal 1850.

Chiavari 7 giugno 1865.

73 G. Delpino P.

EDITTO. 78

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Alessandro Catacci, giudice commissario al fallimento di Dionisio Boccini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 23 giugno corrente a ore 11 precise avanti del suddetto signor giudice commissario nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori, in difetto di che il tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 7 giugno 1865.

G. Masetti.

SOCIETÀ GENERALE
D'IMPRESE INDUSTRIALI
IN ITALIA

SECONDA PUBBLICAZIONE.

Coerentemente al disposto dell'articolo 62 degli Statuti sociali è convocata per le ore 12 meridiane del dì 22 giugno prossimo venturo una adunanza generale ordinaria di tutti i possessori d'azioni di detta Società.

Nell'ultima pubblicazione del presente avviso sarà fatto conoscere l'ordine del giorno delle cose da trattarsi ed il luogo dell'adunanza.

In adempimento pertanto dell'articolo 65 degli Statuti sociali sono invitati ad intervenire alla detta adunanza tutti coloro, che ai termini degli articoli 10 e 58 costituiscono la massa degli azionisti ed hanno diritto di prendere parte alle adunanze generali.

Le azioni saranno ricevute in deposito dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane dei giorni 16, 17 e 19 giugno p° v° (termine perentorio di rigore) dall'attuale cassiere della Società signor dottore R. Sassoli il quale a questo effetto sarà reperibile in via Cavour, n° 25, 2° piano, e saranno contemporaneamente dal medesimo rilasciati i distintivi d'ammissione alla suddetta adunanza, i quali terranno pur luogo di ricevuta del deposito fatto.

Firenze, 18 maggio 1865.

Gli amministratori delegati: March. Lotteringo della Stufa.
61 Cav. Sebastiano Fenzi.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA
SUCCURSALE IN FIRENZE — Via dei Servi, N° 9.

Capitale della Società: *DIECI MILIONI DI LIRE*
Versato lire 6,000,000.

La succursale suddetta rende avvertito il pubblico che darà principio alle sue operazioni il dì 12 giugno corrente, e che a forma dello Statuto sociale e del suo regolamento interno si occuperà:

Dello sconto di effetti cambiari aventi due firme almeno;
D'anticipazioni verso deposito di valori pubblici ed industriali;
Di ricevere somme in conto corrente con o senza interesse;
D'incassi e pagamenti per conto dei terzi adottando anche il sistema dei mandati (*chèques*);
Di ricevere titoli in custodia;
Ed infine ogni specie di operazione bancaria.

Firenze, li 8 giugno 1865.

63 *Il direttore:* G. B. Borri.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore di annunziare ai signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio 1865, gl'interessi maturati a tutto il 30 giugno 1865 sul capitale versato saranno pagati dalle seguenti Casse, previo ritiro della cedola n° 5 in lire 7 50 per ciascuna azione liberata di 300 lire.

A Torino . . . . dalla Cassa dell'amministrazione.
A Napoli . . . . dalla Banca Nazionale.
A Firenze . . . Banca Toscana di credito per la industria e commercio d'Italia.
A Milano . . . . dal signor Giulio Belinzaghi.
A Genova . . . dalla Cassa generale.
A Livorno . . . dai signori M. A Bastogi e figlio.
A Parigi . . . . dalla Società di credito industriale e commerciale.
A Londra . . . . dai signori fratelli Baring e compagni.

Il Direttore generale: F. Bona.

Torino, li 3 giugno 1865. 70

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.